

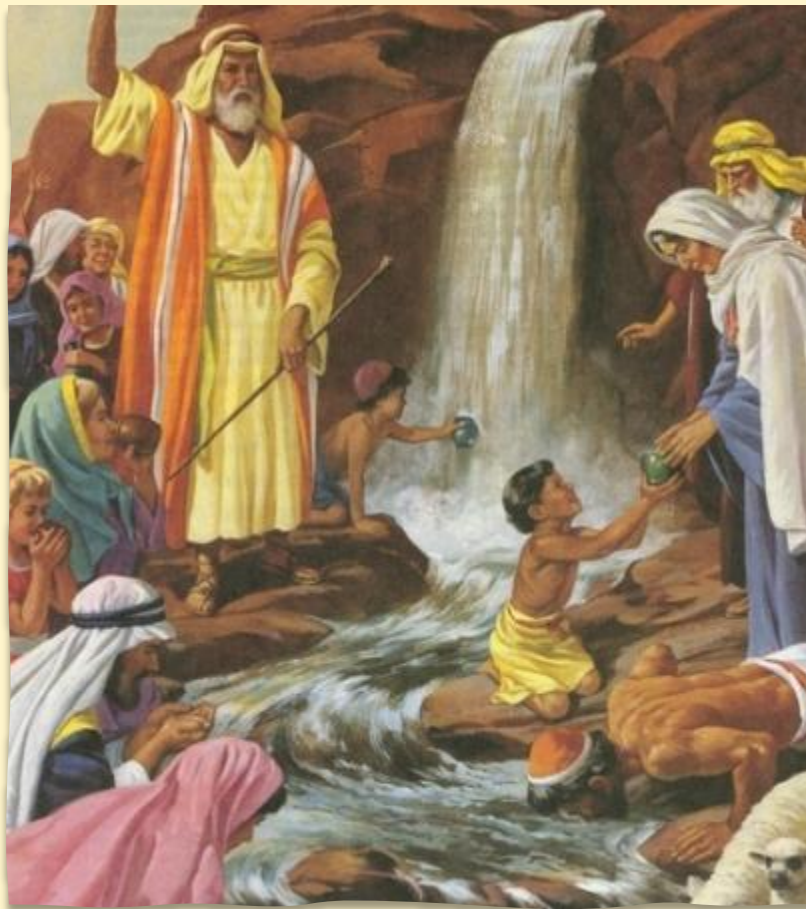
LEZIONE 10 DELLA SCUOLA DEL SABATO

4 TRIMESTRE
2025



IL VERO GIOSUÈ

6 DICEMBRE 2025

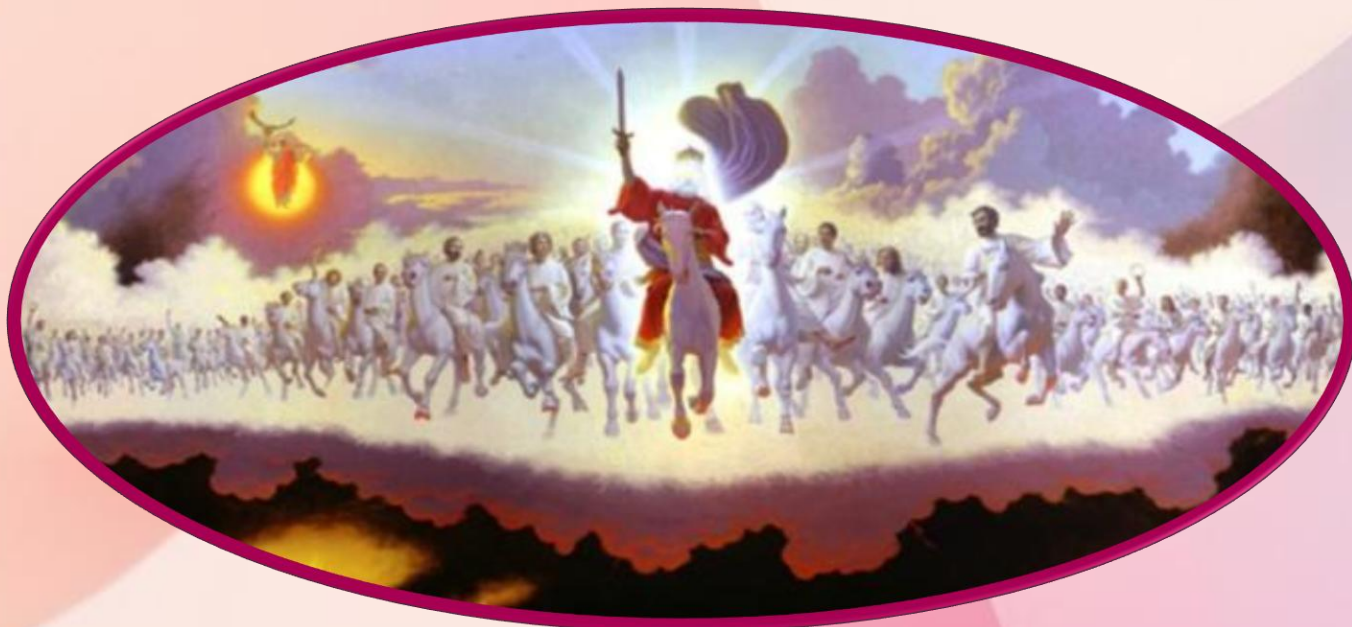
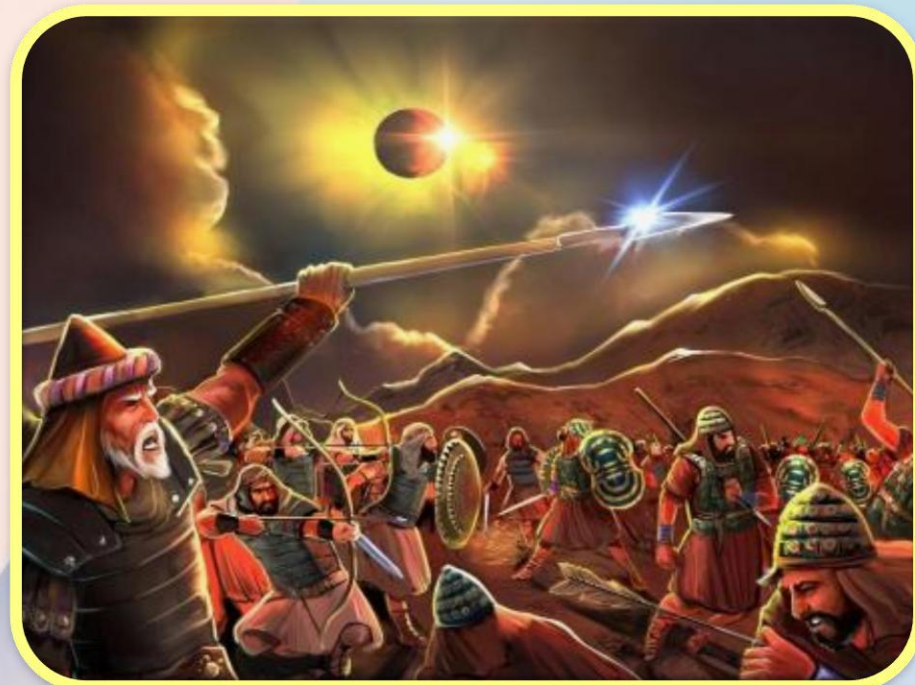


«Or tutte queste cose avvennero loro come
esempio, e sono scritte per nostro avvertimento,
per noi, che ci troviamo alla fine delle età»
(1 Corinzi 10:11)

Possiamo leggere la vita di Giosuè, descritta nel Pentateuco e nel libro di Giosuè stesso, in due modi diversi (e complementari): come storia e in modo simbolico.

Per poter dare una corretta interpretazione simbolica della figura di Giosuè, dobbiamo prima conoscere le regole che governano la simbologia biblica: i tipi e gli antitipi.

Una volta fatto questo, seguiremo la simbologia di Giosuè attraverso il resto della Bibbia fino a trovare i messaggi che Dio ci ha lasciato attraverso la sua Parola in relazione al “Giosuè simbolico”.



Simbologia biblica:



Che cos'è la tipologia?



Tipi di tipologia.



La simbologia di Giosuè:



Giosuè come tipo.



L'antitipo di Giosuè.



Giosuè come tipo della Chiesa.



SIMBOLOGIA BIBLICA

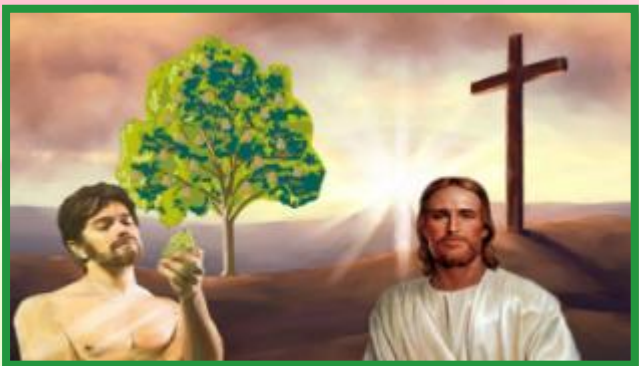
CHE COS'È LA TIPOLOGIA?

«Or tutte queste cose avvennero loro come esempio, e sono scritte per nostro avvertimento, per noi, che ci troviamo alla fine delle età» (1 Corinzi 10:11)

Paolo – e altri autori biblici – usano il termine «tipo» per riferirsi a un personaggio o a un fatto storico che rappresenta qualcosa o qualcuno del proprio tempo e/o del futuro (chiamato «antitipo»).



Per esempio, Romani 5:14 parla di Adamo come di un tipo [“figura”] “di colui che doveva venire”, cioè Gesù, l'antitipo.



In molte occasioni, nell'Antico Testamento troviamo un'indicazione che personaggi o eventi specifici sono tipi di qualcosa nel futuro. Vediamo due esempi:



Il tipo

- Davide (S. 22:1)



Il tipo

- Sacrifici (Le 1:3-5)



Annuncio dell'antitipo

- Un nuovo Davide (Gr 23:5)



Annuncio dell'antitipo

- Servo sofferente (Is 53:5-7)



L'antitipo

- Gesù (Mt 27:46)



L'antitipo

- Morte di Gesù (Gv 19:16-18)

TIPI DI TIPOLOGIA

«E rimase là fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta, che dice: "Ho chiamato il mio figlio fuori dall'Egitto"». (Matteo 2:15)

I tipi dell'Antico Testamento indicano tre diversi tipi di antitipi nel Nuovo Testamento: Cristo, la Chiesa e il tempo della fine.



TIPI E ANTITPI	TIPO	ANTITIPO		
	Israele	Cristo	Fu portato in Egitto	Matteo 2:13-15
		Chiesa	Il nuovo Israele	Galati 6:16
		Tempo della fine	I 144.000	Apocalisse 7:4
	L'esodo	Cristo	40 giorni nel deserto	Matteo 3:16-4:2
		Chiesa	Battezzati e sostenuti da Cristo	1 Corinzi 10:1-6
		Tempo della fine	Uscita dalla chiesa apostata	Apocalisse 18:4
	Il santuario	Cristo	Era come un tempio tra noi	Giovanni 1:14; 2:21,22
		Chiesa	Siamo tempio di Dio	1 Corinzi 3:16,17
		Tempo della fine	La Nuova Gerusalemme, nostro tempio	Apocalisse 21:2,3

The background of the image is a dense, overlapping arrangement of numerous small, 3D rectangular blocks or cubes. These blocks are in various shades of purple, blue, green, and pink, creating a vibrant, textured effect. In the center of the image, there is a light green rectangular area with a thin white border. Inside this area, the title is written in a bold, purple, 3D-style font.

LA SIMBOLOGIA DI GIOSUÈ

GIOSUÈ COME TIPO

«L'Eterno, il tuo DIO, susciterà per te un profeta come me, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli; a lui darete ascolto» (Deuteronomio 18:15)

Giosuè adempì in parte la profezia di Mosè riguardo a un secondo profeta che avrebbe guidato il popolo (De 18:15-19).

Come Mosè, Giosuè ricevette messaggi diretti da Dio; celebrò la Pasqua; attraversò le acque; vide l'Angelo del Signore; la sua mano tesa diede la vittoria; invitò il popolo a rimanere fedele dopo la sua morte; ecc.



Mentre con Mosè iniziò a cadere la manna, con Giosuè smise di cadere. Inoltre, Giosuè eseguì le istruzioni sulla distribuzione della terra e delle città di rifugio che Mosè aveva dato.



Ma il popolo comprese che la profezia di Mosè andava oltre Giosuè (Gv 1:21). Così, sia Mosè che Giosuè diventano tipi del vero antitipo che adempì pienamente la profezia data a Mosè sul «Profeta»: Gesù (At 3:22-26).

L'ANTITIPO DI GIOSUÈ

«Così dice l'Eterno: Nel tempo della grazia io ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti preserverò e ti farò l'alleanza del popolo, per far risorgere il paese, per rimetterli in possesso delle eredità devastate» (Isaia 49:8)

L'obiettivo delle guerre condotte da Giosuè era quello di stabilire gli Israeliti nella Terra Promessa. Isaia presenta l'opera del Messia come una ripartizione delle «eredità devastate [al suo popolo]» (Isaia 49:8), utilizzando la stessa terminologia del libro di Giosuè.

In che senso la vita e l'opera di Giosuè (come tipo) si riflettono nella vita e nell'opera di Gesù (l'antitipo)?

Dopo il battesimo nel Giordano, Gesù combatté contro le forze del male

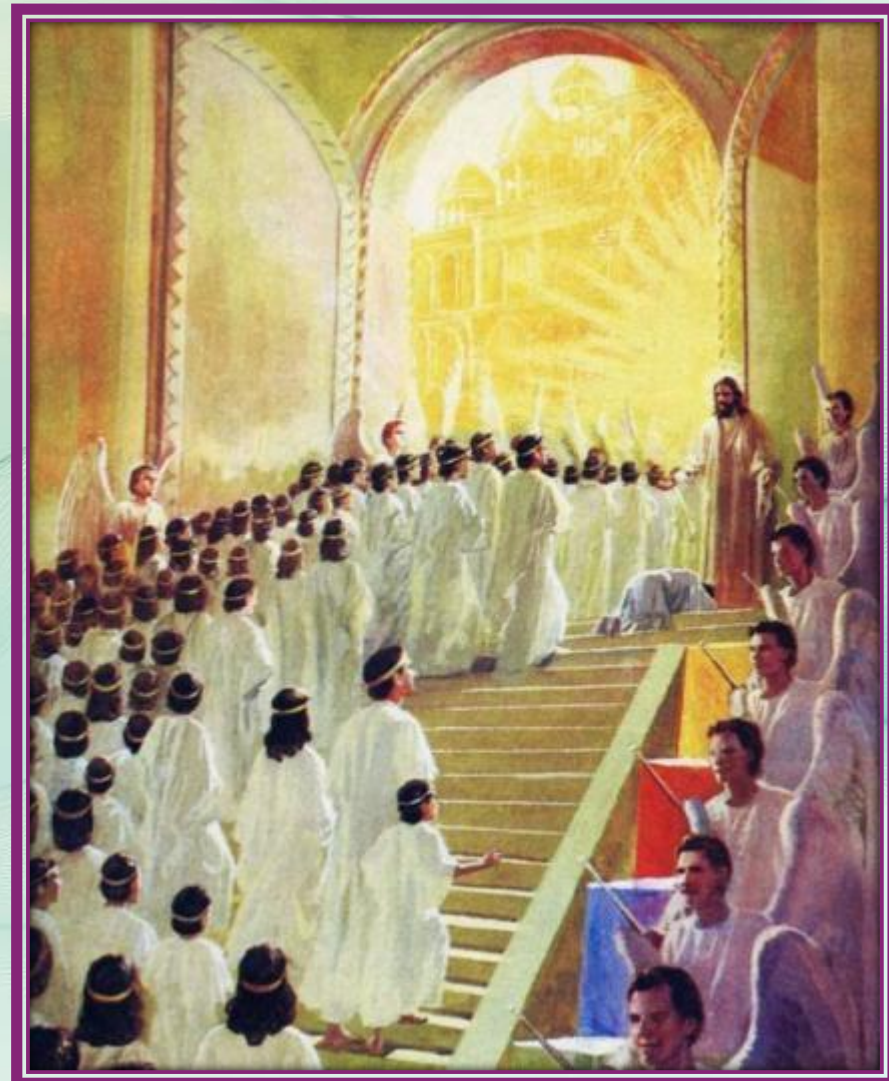
Cominciò la sua opera dopo 40 giorni nel deserto

Vinse il nemico sulla croce

Ci dà la vittoria sui nostri nemici spirituali

Ci dà il vero riposo

Ci assegna un'eredità incorruttibile



GIOSUÈ COME TIPO DELLA CHIESA

«Poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti»
(Efesini 6:12)

GIOSUÈ E LA CHIESA

Oggi abbiamo una battaglia da combattere nella quale siamo guidati dal nostro «Giosuè», che ci dà l'armatura necessaria (Ef 6:10-12).

Inoltre, ci assegna già un'eredità e ci riempie di benedizioni spirituali (Ef 1:3,11).



GIOSUÈ E IL TEMPO DELLA FINE

Ma il compimento tipologico completo di Giosuè avverrà alla fine, quando tutte le schiere del male saranno distrutte e noi prenderemo pieno possesso della nostra eredità: una terra dove potremo vivere sicuri (Ap 20:7-9; Ez 28:26).

Fino a quel momento, cresciamo nella grazia come fece Giosuè, permettendo a Dio di trasformarci per diventare ogni giorno un po' più simili a Lui.

«L'Israele di Dio, nel suo viaggio verso la Canaan celeste, ha un Capo che, pur non avendo bisogno di prepararsi per essere una guida, ha voluto diventare perfetto attraverso la sofferenza. Infatti "... in quanto egli stesso ha sofferto, essendo tentato, può soccorrere quelli che sono tentati" (Ebrei 2:10,12). Il nostro Redentore non dimostrò nessuna debolezza o imperfezione; tuttavia morì per ottenere per noi l'accesso alla terra promessa».